



**ANZIANI SOLI. SINDACATO, ASSOCIAZIONI E
ISTITUZIONI A CONFRONTO PER CONTRASTARE
L'ISOLAMENTO SOCIALE**

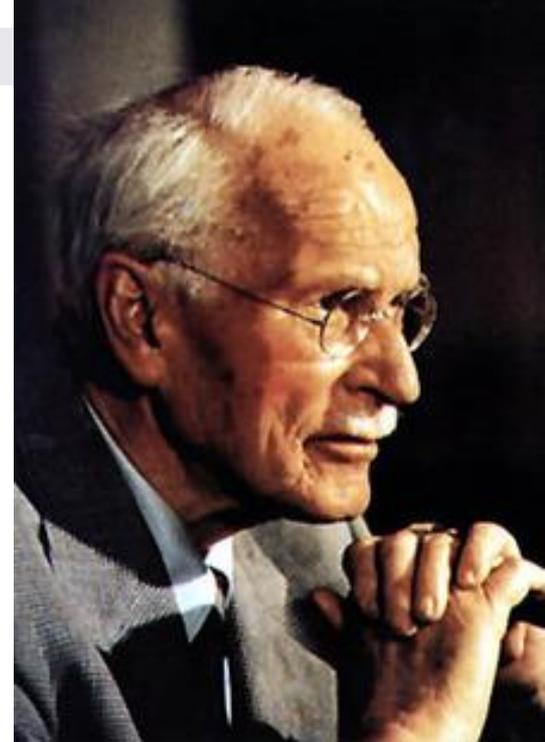
Ponte San Giovanni - Park Hotel - 12 aprile 2024

***“La solitudine è pericolosa.
E’ dipendenza. Una volta che
ti rendi conto di quanta pace
c’è in lei, non vuoi più avere
a che fare con le persone”.***

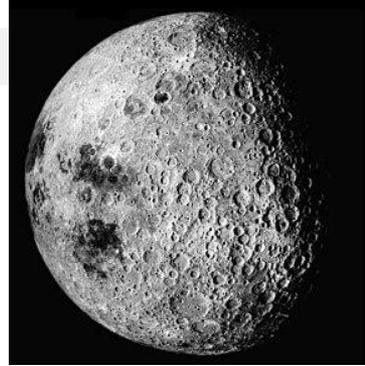
Carl Gustave Jung

ASSUEFAZIONE

La solitudine negli anziani è un problema che richiede un impegno collettivo. È necessario che le politiche pubbliche e i programmi sociali riconoscano e affrontino la solitudine negli anziani come questione prioritaria. Occorre investire in servizi di cura domiciliare, in programmi di benessere sociale, in strategie di cura della salute, incentivare progetti che promuovano la socializzazione e la condivisione.



Gli anziani soli sono l'altra faccia della luna, quella non visibile o, meglio, quella che non vogliamo vedere.



- **Spoletto, febbraio 2024:** *«Dramma della solitudine, trovato cadavere di un anziano in casa: era morto da mesi. Ad accorgersi del corpo una vicina che si trovava nella zona per accudire una colonia di gatti»* (Il Messaggero).
- **Todi, gennaio 2024:** *«Muore anziana bruciata viva nel letto, aveva 91 anni»* (Corriere dell'Umbria).
- **Terni, febbraio 2024:** *«Uomo di 80 anni che viveva solo muore al centro di Terni»* (Corriere dell'Umbria).
- **Perugia, luglio 2023:** *«Tragedia della solitudine. Morto un uomo di 60 anni da solo nella sua casa»* (Corriere dell'Umbria)
- **Perugia, San Sisto:** *«Morto da giorni in casa: vegliato solo dai suoi due cani. Un uomo di 68 anni trovato privo di vita il giorno di Natale, ma il decesso risaliva ad alcuni giorni prima»* (Perugia Today).

INDIFFERENZA



Anziani soli: alcuni dati

- Oltre un quinto (21,1 %) della popolazione dell'UE ha più di 65 anni. (**Fonte Eurostat**). Secondo proiezioni demografiche, nel 2030 in Europa gli over 65 saranno il 24% della popolazione. In Italia raggiungeranno il 27,2%, e già nel 2023 sono il 24% della popolazione (**Fonte ISTAT**).
- **Ultimo rapporto Commissione europea sulla solitudine e Libro verde sull'invecchiamento: in Europa almeno il 10% degli anziani vive in condizioni di isolamento ed emarginazione sociale.**



Anziani soli: alcuni dati italiani

- **Italia 2023: 14 milioni e 175 mila gli over 65. Quattro milioni (quasi il 30%) sono non autosufficienti (Fonte ISTAT).**
- **Umbria: 50% degli over 65 presenta almeno una patologia grave (media nazionale: 43%); 62,6% è affetto da più patologie (52% in Italia).**
- **Italia (indagine 2022-2023 di "Passi d'Argento" insieme a Istituto Superiore di Sanità): 18% vive in condizioni di isolamento sociale, con punte del 33% in alcune Regioni.**

FENOMENO IN FORTE CRESCITA

- **Gli anziani soli sono in prevalenza anche anziani poveri, con pensioni basse. La solitudine è associata a povertà economica.**
- **Dr.ssa Tondini: “trasformazioni demografiche; trasformazioni economiche connesse all’invecchiamento, anziani come risorsa, anziani soli”**



Anziani soli: contesto

- Isolamento sociale e povertà culturale delle persone anziane sono le emergenze di maggiore rilievo in Italia e nell'UE.
- In crisi il sistema di relazioni sociali e di solidarietà diffusa dell'Umbria. Anche nelle piccole comunità si è perso quel sistema di mutuo aiuto, di relazioni, di luoghi di incontro dove comunicare esigenze e bisogni, ricevere aiuto e conforto.
- **Rapporto Istat su reti informali**: solo il 25% degli anziani intervistati dichiara di poter contare sui parenti, amici, vicini. Con il crescere dell'età si riduce il tempo passato con gli altri. In media un anziano passa il **70% della giornata da solo**.
- **Il gap tecnologico favorisce l'isolamento sociale**: impossibilità accedere a servizi on line, comunicare con familiari e amici, gestire aspetti riferiti a salute. (Imparare a utilizzare computer, smartphone, tablet aiuta a comunicare con gli altri, accedere a risorse online).
- **Isolamento sociale è causa di RISCHIO MULTIFATTORIALE che impatta su salute fisica e mentale, su qualità di vita, su costi sociali.**



alanj



Anziani soli: effetti

Libro Verde UE su invecchiamento:

«L'isolamento sociale degli anziani ha impatto su sistemi economici, sociali e sanitari. Vivere più a lungo deve coincidere con la garanzia di vivere in modo sano e dignitoso. Coloro che escono dai circuiti del lavoro e diminuiscono le interazioni sociali sono maggiormente esposti a patologie croniche e ai processi di impoverimento. I fattori di rischio si sono acuiti con gli effetti prodotti dalla pandemia da Covid-19. Diversi studi mostrano le conseguenze importanti su salute e morte prematura negli anziani derivanti da condizioni di isolamento sociale prolungato, come disagio cognitivo, deterioramento cognitivo e motorio».

Dr. Cocchi e dr. Sclafani: effetti fisici e psichici legati a pensionamento e all'isolamento sociale.



Anziani soli: le offerte

- **Iniziative socio-culturali** attivate dai centri diurni, soggiorni marini e montani, corsi di attività fisica, nuoto, escursioni, Università della terza età, ecc.

- **Servizi socio-assistenziali:** assistenza domiciliare, assistenza indiretta, altre forme previste nei PRINA.

- Quanti anziani si avvalgono dei servizi ricreativi, sociali e assistenziali?

- Quanti anziani non possono (per problematiche fisiche, per povertà economica o culturale, per pudore) rappresentare le proprie difficoltà e bisogni?

- Quanti non vogliono rivolgersi ai servizi (per dignità, per sfiducia nei servizi pubblici)?

CONOSCERE IL FENOMENO per studiare strategie per contrastare l'isolamento

sociale: questione ripetutamente posta da UILP e oggetto di iniziative e progetti da parte di ADA Umbria.



Osservatorio su condizione anziani

Insieme per il futuro.

Piattaforma regionale unitaria SPI FNP UILP 2022

■ «Per una lettura puntuale e per risposte ai bisogni degli anziani occorre una ricognizione attenta della situazione economica e sociale degli anziani, individuando le fasce più esposte alla marginalità e alla povertà, all'isolamento, alla solitudine e alla condizione di non autosufficienza». «Chiediamo di costituire un Osservatorio permanente sulla condizione degli anziani del quale facciano parte le OO.SS. dei pensionati. L'idea di costruire una mappatura dei bisogni degli anziani risponde alla necessità di dare coerenza ai servizi offerti in base alle reali e concrete necessità degli anziani umbri».

■ Spesa sociale pro capite in Umbria: € 43 (€ 94 media Italia) (**Fonte Istat**).

Priorità:

➤ raddoppiare il fondo regionale per la non autosufficienza da 4 a 8 milioni di euro annui;

➤ Incrementare il finanziamento destinato dalla Regione Umbria per l' invecchiamento attivo.



Quadro normativo nazionale



■ **Legge n. 33/2023:** “Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane”.

Art. 2, c): «promozione di ogni intervento idoneo a contrastare fenomeni della solitudine sociale e deprivazione relazionale delle persone anziane, indipendentemente dal luogo ove si trovino a vivere, mediante la previsione di apposite attività di ascolto e di supporto psicologico, di socializzazione, anche con il coinvolgimento attivo delle formazioni sociali, del volontariato, del servizio civile universale e degli enti del Terzo settore».

□ **Decreto Legislativo n. 29 del 15.03.2024:** “Politiche attive in favore delle persone anziane”: contiene i criteri generali per l’elaborazione dei progetti di promozione della salute e dell’invecchiamento attivo, degli interventi di prevenzione della fragilità e dell’esclusione sociale e civile, nonché dei servizi di carattere sociale, sanitario o socio-sanitario, da attuare a livello regionale e locale.

Capo III: Misure volte a contrastare l’isolamento e la deprivazione relazionale e affettiva, nonché a promuovere il mantenimento delle capacità fisiche, intellettive e sociali.

Stanziamanti per 500 milioni di euro nel biennio 2025/2026 (250 milioni per il 2025; 250 milioni per il 2026).



Quadro normativo Regione Umbria

➤ **Legge regionale n. 11/2015:** “Testo unico in materia di sanità e servizi sociali”. Art. 268, lettere h) e i): compito della Regione contrastare i fenomeni di esclusione e discriminazione, rimuovere gli ostacoli ad una piena inclusione sociale, adottare atti di indirizzo per azioni a tutela della promozione e valorizzazione invecchiamento attivo. Artt. 291-292-293-294: interventi e servizi per anziani.

■ **Delib. G. R. n. 1091 del 25.10.2023:** “Promozione e valorizzazione dell’invecchiamento attivo”: «*l’esclusione dalle relazioni familiari, amicali, di vicinato hanno compromesso sicurezza e salute degli anziani. I contatti sociali hanno un ruolo fondamentale nel contribuire alla qualità della vita, non solo per mantenere in salute, ma anche nel mantenere il senso di appartenenza alla collettività*». Diversi studi «*mostrano le conseguenze importanti su salute e morte prematura negli anziani per condizioni di isolamento sociale prolungato come disagio emotivo, deterioramento cognitivo e motorio*». **Stanziamiento € 250.000**, ripartito per Zone sociali.

■ **FSE 2021/2027 Umbria:** quante risorse per anziani?



FNAS
Fondazione Nazionale degli Assistenti Sociali

In collaborazione con i Consigli regionali dell'Ordine di Calabria, Lazio, Lombardia, Marche, Sicilia, Trentino Alto Adige, Umbria. Con il patrocinio del CROAS - Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali

Pandemia e Servizio sociale:

progetti e ricerche nei contesti regionali

22 aprile 2021 - ore 15:00-18:00
In diretta sulla pagina Facebook della Fondazione Nazionale Assistenti Sociali

Moderatore: Prof. Luigi Gai

Saluti: Gianmarco Gazzini, Presidente CROAS; Silvana Merzagaglia, Presidente FNAS

Progetti e ricerche del CROAS

- CROAS Trentino Alto Adige: Maria Prigione e Sara Annoni "Tratti di professionalità, modi di essere professionali a tempo del Covid"
- CROAS Lazio: Chiara Pinioli e Alessandra Casati "Casa e Apparecchio Lento nelle reti nell'emergenza"
- CROAS Calabria: Pasquale Colucci "Crisi Calabria e Università della Calabria insieme per emergenze"
- CROAS Marche: Pina Ferraro e Barbara Giaccari "Resilienza nel lavoro sociale in emergenza"
- CROAS Lombardia: Monica Zaffari e Giuseppina Gatti "Apprendimento dall'emergenza. Costruire azioni efficaci per accompagnare processi di cambiamento nelle organizzazioni e nelle professioni"
- CROAS Umbria: Elena Vitagliano e Franca Guadagni "Incontri per gli umbri" nell'emergenza Covid-19: percorsi e competenze professionali sviluppati da operatori"
- CROAS Sicilia: Rita Altiguglia e Mariolina Di Salvo "Il processo di Servizio sociale mediato da strumenti digitali"

Evento non accreditato

Anziani soli: quali strategie?



- **Strategie e piano di azioni per invecchiamento attivo** promosse dall'OMS, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.
 - Esperienze innovative per contrastare isolamento sociale, come le «**RETI DI PROSSIMITA'**» promosse dalla Comunità di Sant'Egidio.
1. **RIATTIVARE LA COMUNITA' SOLIDALE**, ricreare coesione sociale come condizione da cui partire per costruire benessere nel territorio cui si appartiene;
 2. **SUPERARE LE FRAMMENTAZIONI** e le diverse appartenenze dei servizi tradizionali;
 3. **CREARE LA RETE** per offrire servizi mirati alle esigenze degli anziani. Della rete fanno parte: enti pubblici, soggetti privati, forze sociali, terzo settore. Insieme collaborano per rispondere alle numerose esigenze e per ricostruire i servizi in senso comunitario.



Anziani soli: quali strategie?



immaginiamo la m
parlano le associa



- La rete deve poter contare su **‘SENSORI’**, su **‘antenne’** (familiari, parenti, vicinato, responsabili di condominio, medico di famiglia, assistente sociale, vigile di quartiere, parrocchia, Caritas, responsabili dei centri socio-culturali, commercianti, artigiani, ecc.), in grado di individuare e segnalare le condizioni di isolamento, emarginazione sociale, povertà culturale;
- La rete si fonda sull'**INTEGRAZIONE** tra i vari servizi, le offerte, le iniziative sociali, culturali, assistenziali. Spesso non mancano tanto i servizi o le iniziative, cioè le potenzialità, ma la comunicazione, il raccordo e l'integrazione tra i diversi attori;
- Attraverso il **LAVORO SINERGICO** tra gli **attori della rete**, operatori dei servizi, comunità solidale e società civile si può contrastare efficacemente l'isolamento sociale degli anziani.